



Azione Cattolica Italiana



Azione Cattolica Italiana  
ARCIDIOCESI DI LECCE



# Sussidio per l'Anno Associativo 2015/16



*“Si alzò e andò in fretta”*

**SUSSIDIO  
PER L'ANNO ASSOCIATIVO  
2015/2016**

*Realizzato dalla Segreteria Diocesana dell'Azione Cattolica di Lecce*

# INDICE

## IN CAMMINO NELLA CHIESA

ALCUNE COORDINATE ECCLESIALI E ASSOCIATIVE	p. 3
IL SINODO GENERALE SULLA FAMIGLIA	p. 4
IL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE DI FIRENZE	p. 5
L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA	p. 6

## IL CAMMINO TRIENNALE

II ANNO	p. 9
IN COMPAGNIA DELLA PAROLA	p. 9
“SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA”	p. 10
LE INDICAZIONI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE	p. 10

## L'ICONA BIBLIACA

LECTIO A CURA DI DON ANTONIO MONTINARO	p. 12
--	-------

“VIAGGIANDO VERSO... TE”	p. 16
--------------------------	-------

#cistACuore	p. 18
-------------	-------

## NOTE TECNICHE PER L'ADESIONE

IL TESSERMENTO E L'ADESIONE	p. 20
L'IMPORTANZA DEL MODULI PRIVACY	p. 21
ASSICURACI	p. 22
QUOTE PER L'ANNO ASSOCIATIVO 2015/2016	p. 23

## ATTIVITÀ FORMATIVE

INCONTRI PER LE PRESIDENZE PARROCCHIALI	p. 24
SCUOLA ASSOCIATIVA	p. 25



## IN CAMMINO NELLA CHIESA

### **ALCUNE COORDINATE ECCLESIALI E ASSOCIATIVE**

Abbiamo ancora vivo nella memoria l'incontro con Papa Francesco del 3 maggio dell'anno scorso e ciò che ha chiesto all'Azione Cattolica: rimanere con Gesù; andare per le strade e incontrare le persone; gioire ed esultare sempre nel Signore.

Tre indicazioni che disegnano un'Azione Cattolica "in uscita" in una Chiesa "in uscita".

Con la volontà di rileggere e ampliare gli orizzonti del proprio impegno, l'associazione già da tempo si sta coralmemente impegnando a comprendere nella loro profondità e concretezza questi indirizzi, superando comode schematizzazioni e abitudini, per essere al servizio della Chiesa e degli uomini di questo tempo, nella fedeltà al volere del Signore e al compito di essere presenza significativa e profetica, come storicamente interpretato dall'Ac.

Con questi auspici e convinzioni, consapevoli dell'importanza che l'Ac ha avuto nella formazione di tante generazioni di questo Paese e nella nostra storia personale, ci prepariamo altresì a celebrare, tra poco più di un anno, i 150 anni dell'Azione Cattolica italiana: una ricorrenza che funge

già come invito ad essere attenti ed in ascolto della vita delle persone, a costruire legami di amicizia con i sacerdoti, a vivere con generosità il nostro impegno laicale, a costruire ponti e non muri, a contribuire alla comunione nelle comunità particolari e ovunque ci troviamo ad agire. Tante sono le sfide che vediamo davanti a noi, che ci riguardano come uomini, come cristiani, come cittadini di questo mondo, come persone che scelgono ogni anno di condividere, nel Signore, un tratto di strada insieme, un comune discernimento, un comune progetto associativo. In questo cammino con e dentro la Chiesa, da uomini e donne di Chiesa, vogliamo volgere lo sguardo e modulare il passo su quello della Chiesa universale, del Papa, dei nostri Vescovi, in un tempo che vediamo ricco di problematiche ma anche di appuntamenti che portano con sé tante sollecitazioni e prospettive positive.

## **IL SINODO GENERALE SULLA FAMIGLIA (4-25 OTTOBRE 2015)**

Il primo di questi appuntamenti è l'Assemblea Generale Ordinaria dei Vescovi di ottobre, che avrà come tema "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo" e si propone come momento decisivo della riflessione della Chiesa tutta - iniziata nel 2013 - sulla "vocazione e missione della famiglia" quale realtà "chiamata da Dio a prendere sempre nuova coscienza della propria identità missionaria di Chiesa domestica anch'essa in uscita". (INSTRUMENTUM



LABORIS, n.5 - La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo INSTRUMENTUM LABORIS).

Dopo l'ampia consultazione delle Chiese locali, comunità, Associazioni e Movimenti, il Sinodo è il luogo nel quale troveranno concretezza le riflessioni e gli approfondimenti giunti, per una valorizzazione (non solo difesa) della famiglia nella sua variegata ricchezza e nei suoi molteplici compiti.

La famiglia risulta sempre più implicata nei processi sociali, educativi e culturali ed è un soggetto strategico in diversi ambiti (da quello

dell'immigrazione, alla emergenza educativa, nelle varie "fragilità"). Ma è anche una realtà fragile, che necessita di un'attenzione specifica e di uno sguardo misericordioso, per comprendere le nuove situazioni e le relative problematiche (famiglie allargate, famiglie disgregate, anziani soli, genitori separati, ...).

Un Sinodo, quindi, da seguire con attenzione, per imparare il giusto approccio alla comunità familiare che deriva da uno sguardo benevolo e compassionevole e dalla presa d'atto di un contesto profondamente mutato rispetto a qualche decennio fa, ma soprattutto per le importanti indicazioni di carattere pastorale che ne potranno derivare per l'annuncio del "Vangelo della famiglia".

## IL CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE DI FIRENZE (9-13 NOVEMBRE 2015)



5° CONVEGNO ECCLESIALE NAZIONALE  
FIRENZE • 9-13 NOVEMBRE 2015

Gli Orientamenti della Conferenza Episcopale Italiana "Educare alla vita buona del Vangelo" hanno introdotto il tema dell'educazione come filo rosso dell'agire pastorale delle Chiese in Italia per questo decennio. Ora a metà decennio, la Chiesa italiana intende entrare nel merito della sfida e del compito educativo che famiglie, comunità, pastori e la Chiesa tutta avvertono come urgenza e talvolta come emergenza. Fa questo riallacciandosi con il precedente Convegno di Verona (quello dei 5 ambiti: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità personale e sociale, trasmissione educativa e comunicativa, cittadinanza), per continuare un percorso che ha alla sua origine una sfida alta: "riporre al

centro del dibattito culturale della vita della Chiesa, della vita civile, un modo di guardare alla vita umana, di pensarla, di amarla", cioè "la questione dell'autenticità della vita umana; del suo destino, della sua drammatica bellezza, della sua centratura in Cristo" (P. Triani).

Il Convegno di novembre a Firenze dal titolo **In Cristo Gesù il nuovo umanesimo** – e tutto il percorso di avvicinamento all'evento - non avrà quindi il compito di disegnare in astratto i termini e i confini di un nuovo umanesimo, ma di porre sempre più la persona - la persona nel quotidiano, andando incontro ad essa nella quotidianità, con uno stile dinamico - al centro dell'agire ecclesiale. "Il nuovo umanesimo non è un'idea da applicare, ma un compito che la comunità cristiana si assume, un compito che si realizza lasciandosi interpellare dall'essere nuovi in Gesù" (P. Triani).

Come si costruisce questo nuovo umanesimo? Provando ad esercitare cinque vie. Per questo sono stati scelti cinque verbi - uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare - sollecitati con chiarezza dal magistero di Papa Francesco, per indicare altrettante 'vie' e altrettante azioni.

Riscoprendo il volto dell'umanità di Gesù Cristo, che ha "abitato" la vita e la propria umanità fino in fondo, interpretandola come risposta al suo essere figlio e come incontro con i fratelli.

Cosa deve fare l'associazione per stare nel solco della riflessione proposta dal Convegno ecclesiale? Deve "lavorare perché le persone, le famiglie, le comunità coinvolte colgano sempre più in profondità che se siamo figli, siamo dunque fratelli, in una condivisione che non si aggiunge alla nostra identità ma la connota in radice"; il che significa "avvertirsi responsabili e corresponsabili della vita che ci è data, della vita di tutti e di ciascuno, della vita del mondo e della gioia cui aspira, della pienezza verso la quale ogni esistenza è protesa"; e concretamente "saper leggere la storia, sapersi coinvolgere nelle situazioni per dare il proprio contributo di umanizzazione ovunque si è, in ogni ambiente di vita". (M. Truffelli)

## L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA (8 DICEMBRE 2015 - 30 NOVEMBRE 2016)

Nel prossimo anno pastorale e associativo prenderà inoltre avvio l'Anno Santo della Misericordia, che inizierà nella prossima solennità dell'Immacolata Concezione (e nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Ecumenico Vaticano II) e si concluderà il 20 novembre del 2016, domenica di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo.

Nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario della misericordia, **Misericordiae vultus**, Papa Francesco, dopo aver ricordato che "Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio", così spiega i motivi dell'anno giubilare: "Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. È per questo che ho indetto un Giubileo Straordinario della Misericordia come



tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti”.

Ecco quindi anche il senso del motto che guiderà questo anno giubilare: “Misericordiosi come il Padre” (Lc) è l’invito da un lato ad accogliere l’azione misericordiosa di Dio attraverso gli uomini nei nostri confronti; dall’altro a vivere la misericordia sull’esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura.

Un invito a non rimanere immobili, ma ad agire affinché prevalga il bene sul male, attraverso dinamiche di amore gratuito, perché il tempo della misericordia è qui, tra noi, e sta a noi capirlo, interiorizzarlo, diffonderlo, praticarlo.



## IL CAMMINO TRIENNALE

I tre orizzonti delineati (rimanere, andare, gioire) sono strettamente correlati tra loro. Per assumere l'impegno missionario che ne consegue, gli Orientamenti programmatici sono articolati accentuando per ogni anno un aspetto, mantenendo l'attenzione costante alle consegne di Papa Francesco e al Documento Assembleare nel suo insieme.

L'articolazione richiama l'orizzonte di ciascun anno, espresso in particolare attraverso uno dei verbi indicati da Papa Francesco, che va concretizzato in modo prioritario in un ambito specifico "per parlare alla vita". Il riferimento alla "Chiesa bella del Concilio" costituisce infine il filo conduttore del percorso triennale, che ci porta a rileggere e ad attualizzare il Decreto Conciliare, *Apostolicam Actuositatem*, alla luce delle due Costituzioni *Lumen Gentium* e *Gaudium et Spes*.

ANNO	AMBITO	ATTENZIONE EDUCATIVA	IMPEGNO	RIFERIMENTO AL CONCILIO	TESTIMONE
I Anno <b>Rimanere Andare Gioire</b>	- Famiglia - Parrocchia	Parlare alla vita (L'unità tra fede e vita)	Missione (Rimanere con Colui che semina gioia nella nostra storia)	LG - GS e AA (I fini dell'apostolato: evangelizzazione e santificazione)	Pina Suriano
II Anno <b>Rimanere Andare Gioire</b>	- Città	<b>Parlare con la vita (I tempi e i luoghi della testimonianza)</b>	<b>Missione (Le motivazioni e le forme dell'andare)</b>	<b>LG - GS e AA (Campi dell'apostolato, richiamo all'indole secolare)</b>	<b>Alberto Marvelli</b>
III Anno Rimanere Andare <b>Gioire</b>	- Azione Cattolica	Far parlare la vita delle persone (Il racconto dell'AC che fa bella la Chiesa)	Missione (I destinatari: i giovani, le famiglie, i poveri)	LG - GS e AA (La formazione dell'apostolato)	Pier Giorgio Frassati

## II ANNO

Il secondo anno è dedicato all'andare incontro all'uomo nella concretezza della vita quotidiana, animati da una passione per la città.

*“Ogni cristiano è missionario nella misura in cui si è incontrato con l'amore di Dio in Cristo Gesù; non diciamo più che siamo “discepoli” e “missionari”, ma che siamo sempre “discepoli-missionari”. Se non siamo convinti, guardiamo ai primi discepoli, che immediatamente dopo aver conosciuto lo sguardo di Gesù, andavano a proclamarlo pieni di gioia: «Abbiamo incontrato il Messia» (Gv 1,41)” (EG 120).*

La semplicità della vita quotidiana è per noi laici il luogo della chiamata alla santità. Desideriamo essere uomini e donne di Azione Cattolica che camminano insieme al Signore, provano a raccontare le meraviglie che Lui opera nelle nostre storie, testimoniano la grandezza di un incontro che ha cambiato la nostra vita, attraverso uno stile e delle scelte concrete a servizio della costruzione del bene comune.

## IN COMPAGNIA DELLA PAROLA

L'Associazione, anche per il triennio 2014/17, sostiene il cammino ordinario di formazione attraverso il Vangelo dell'anno liturgico. Per ogni anno, in particolare, propone un brano evangelico che orienta, in modo unitario, l'intera proposta formativa.

I Anno 2014/2015 Vangelo di Marco	Mc 6,45-52	Coraggio, sono io
II Anno 2015/16 Vangelo di Luca	Lc 1,39-56	Si alzò e andò in fretta
III Anno 2016/17 Vangelo di Matteo	Mt 4,23-5,12	Rallegratevi ed esultate

### **“SI ALZÒ E ANDÒ IN FRETTA”**

Dopo l’Annunciazione, esperienza viva dell’incontro con il Signore, Maria si alza e sceglie di “andare” verso la città. Lei porta dentro di sé la “buona notizia” e incarna il motivo della gioia con il Magnificat. Maria diventa icona del cammino che Dio compie, attraverso di lei, verso la città.

C’è una missione, dunque, che attraversa lo spazio e il tempo: parte dalla “casa” luogo intimo e quotidiano dove “accade la salvezza” e attraversa le strade andando incontro all’altro e facendo memoria delle grandi opere del Signore nella nostra vita e nella storia.

### **LE INDICAZIONI DELLA**

### **PRESIDENZA NAZIONALE PER L’ANNO 2015-2016**

Il secondo anno del triennio, secondo le indicazioni degli Orientamenti, è dedicato all’andare incontro all’uomo nella concretezza della vita quotidiana, animati da una passione per la città. Siamo chiamati a metterci in cammino per una missione che attraversa lo spazio e il tempo: parte dalla “casa” luogo intimo e quotidiano dove “accade la salvezza” e attraversa le strade andando incontro all’altro e facendo memoria delle grandi opere del Signore nella nostra vita e nella storia. Maria, che sceglie di andare verso la città, diventa l’icona del cammino che Dio compie attraverso di lei.

Secondo il paradigma dell’ “andare”, il Convegno delle presidenze dell’aprile scorso ha cercato di meglio definire la missionarietà dell’Ac alla luce dell’*Evangelium gaudium*, quindi le scelte che pone all’associazione per “risignificare” il suo impegno in chiave missionaria, a partire da alcune parole chiave: Poveri, Popolo, Misericordia, Gioia e Dialogo.

Una missionarietà che, secondo Matteo Truffelli, deve spingere l’associazione a relazionarsi con le periferie esistenziali del nostro quotidiano: “Le periferie che competono all’Ac sono sia quelle spirituali, sia quelle geografiche. Essere presenti anche nelle vere e proprie periferie

è già una prima forma di missionarietà. Senza contare le forme di povertà materiali e spirituali di cui l'Ac è chiamata a prendersi cura" (Orientamenti triennali 2014-2017)

Una presenza capace di ascoltare, decifrare, condividere la vita delle persone: "Accompagnare le persone nella loro vita concreta, nelle difficoltà e nei dubbi, nelle tristezze come nella ricerca di pienezza e di felicità. Credo che all'Ac, proprio come associazione che vive sul territorio, venga chiesto di stare vicino alla gente. E faccio notare che non c'è un solo modo possibile".

Rimangono sullo sfondo, come coordinate essenziali della natura e della missione dell'Azione Cattolica, le scelte di impegno consuete: l'importanza della parrocchia come realtà fondamentale per la missionarietà della Chiesa e la consapevolezza della necessità di fare in modo che queste riscoprano e approfondiscano la loro vocazione più autentica; la riaffermazione del ruolo della Chiesa particolare come soggetto dell'evangelizzazione, da cui consegue la necessità per ogni Chiesa particolare di sentirsi chiamata alla conversione missionaria; il ruolo fondamentale dei laici chiamati ad assumere le proprie responsabilità e offrire il proprio contributo sotto la guida, ma anche al fianco dei Pastori.



*Particolare della Chiesa delle Suore Orsoline  
Figlie di Maria Immacolata, Verona*



## L'ICONA BIBLICA

a cura di don Antonio Montinaro, Assistente Unitario

### Il testo: Lc 1,39-56

*In quei giorni, Maria **si alzò e andò in fretta** verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto». Allora Maria disse:*

*«L'anima mia magnifica il Signore  
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,  
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.  
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.  
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente  
e Santo è il suo nome;  
di generazione in generazione la sua misericordia*

*per quelli che lo temono.  
 Ha spiegato la potenza del suo braccio,  
 ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;  
 ha rovesciato i potenti dai troni,  
 ha innalzato gli umili;  
 ha ricolmato di beni gli affamati,  
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
 Ha soccorso Israele, suo servo,  
 ricordandosi della sua misericordia,  
 come aveva detto ai nostri padri,  
 per Abramo e la sua discendenza, per sempre».  
 Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.*

Partiamo da questa ICONA dell'incontro tra Maria e Elisabetta, per parlare di missione, dell'andare incontro all'uomo nella concretezza della vita quotidiana: è questa la specifica sottolineatura di quest'anno.

- Maria aveva vissuto un'esperienza unica (cfr. Lc. 1,26-38): l'essere stata raggiunta dalla Grazia di Dio e l'essere diventata grazia Lei stessa (kaire, kekaritomene = rallegrati, piena di grazia, tu che sei l'oggetto del favore di Dio); l'aver sentito che il suo cuore si ricolmava della presenza dello Spirito e che Lei diveniva la Shekinà (la tenda, il tabernacolo della presenza divina); l'aver ricevuto quell'annuncio sconvolgente che doveva diventare la madre del Santo di Dio rimanendo intatta nella verginità; anche Elisabetta è stata "favorita" per il miracoloso concepimento di Giovanni Battista ("anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei che tutti dicevano sterile..."). Maria si consegna, perciò, alla volontà adorabile del suo Signore, pronunziando con tutto il cuore il suo "eccomi".
- Anche per noi è l'aver incontrato il Signore, l'aver fatto esperienza dell'amore di Dio, l'aver conosciuto lo sguardo di Gesù che oggi motiva il nostro "andare", così come è stato per tanti (la Samaritana, che divenne missionaria dopo l'incontro con Cristo "andò in città e disse alla gente: venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto"; il v. 39 del capitolo 4 di Giovanni dice che "molti samaritani di quella città cedettero in Lui per la parola della donna": i discepoli del Battista che al passaggio di Gesù "Ecco l'Agnello di Dio" lo seguirono; uno dei due era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello e gli disse "Abbiamo trovato il Messia" e lo condusse da Gesù... - San Paolo (At. 9) - Francesco d'Assisi e lo sguardo del Crocifisso di San Damiano "va', ripara la mia casa...").

- Ora Maria si alza per andare con sollecitudine a congratularsi con Elisabetta e a mettersi a sua disposizione con premura servizievole: è l'umiltà che conduce Maria nel territorio montuoso della Giudea (dice S. Beda il Venerabile): “si alzò” (verbo greco della risurrezione (anistemi): una forte carica per iniziare un cammino, il suo cammino, il cammino che Dio compie con Lei, come con noi. Il cammino parte da “casa” e va verso la “città” attraversando le “strade”. Maria parte dalla casa dove ha ricevuto la grazia dell'annuncio; anche noi partiamo dalla casa: la casa nella quale abitiamo, la casa nella quale siamo stati educati e formati, la casa in cui facciamo esperienza di comunione (la nostra famiglia di origine, la nostra parrocchia (?), il nostro gruppo associativo, l'AC, la Chiesa (vorrei che in questo momento respirassimo a pieni polmoni pronunciando la parola “chiesa”! la Chiesa! Non il nostro piccolo “ortus conclusus”; neanche quella che ci raffiguriamo noi o che abbiamo costruito nei nostri schemi mentali... cosicché, se qualcuno si differenziasse in uno stile che non rientra in quello schema, costui verrebbe catalogato e tenuto a debita distanza.. No, amici. La Chiesa di Cristo, casa e scuola di comunione vera e di passione apostolica e missionaria.
- Dobbiamo cogliere anche noi questa sfida di una missionarietà senza sconti. Papa Francesco dice di coltivare una spiritualità missionaria, una istanza incalzante che ci metta fretta (come nella Madonna) per partire, per andare, camminare, percorrere il viaggio (cfr. cammino formativo del sett. Adulti). Possiamo ancora vivere la nostra fede e il nostro impegno ecclesiale, associativo, riservandoci tanti spazi personali di autonomia, di distensione (settimanali, mensili, annuali) fino a ridurre il nostro compito ad una appendice della nostra vita, come se questo compito non facesse parte della nostra identità, non fosse un tutt'uno con noi, non fosse la nostra stessa vocazione?! La stessa vita spirituale, così, risulterebbe soltanto di “alcuni momenti religiosi” che non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione...” (E.G. n. 78). Sarà, forse, anche questo il motivo per cui diversi cristiani, oggi, si vedono chiusi nell'individualismo, manifestano un “calo” di fervore e, talvolta, una crisi d'identità?
- Mi viene da chiedere: a che punto è il tuo “viaggio spirituale”: la tua carica di fraternità e di comunione, la tua ansia di missione? Quanto ti stai fidando del Signore e cosa ti trattiene, invece, nelle acque stagnanti, nauseabonde, che impediscono di uscire al largo, nel mare aperto, e di gettarti nell'immenso campo di Dio? Non vogliamo più fare

solo le “solite cose”, stiracchiate, facendoci, forse anche, pregare un po’...

- L’AC ci richiama alla semplicità e alla verità di una vita laicale che è santità concreta nelle cose che siamo chiamati a compiere ogni giorno: accompagnati dal Vangelo (nella bisaccia da viaggio), dalla Chiesa (nostra madre, dalle cui ginocchia non dobbiamo mai staccarci), dall’Associazione, nella Parrocchia (che è figura di chiesa radicata in un luogo, di chiesa vicina alla gente, di chiesa semplice e umile, chiesa di popolo), contro il tentativo di relativizzare la vita parrocchiale a favore di altre esperienze, pur valide, ma non sostitutive. E poi, nella città, nell’ambiente dove viviamo, nella cultura e nel tempo, con questa gente. E’ qui l’esercizio della nostra laicità, la sana e vera laicità, senza demagogie e senza ipocrisie.
- Se siamo qui, cari amici, è perché ci anima una “passione”. Secondo l’etimologia del termine, passione dice capacità di patire, di soffrire, di condividere, di assumere la vita umana - come afferma il Papa nella E.G. n. 24 - toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo, ascoltando e accompagnando l’umanità. Questo deve fare la chiesa, i cristiani, abitando le frontiere dell’umano (Firenze 2015) o, come ama parafrasare l’Assistente Generale mons. Mansueto Bianchi, scegliendo la “Galilea” come luogo della vita.



## “VIAGGIANDO VERSO... TE”

È questo lo slogan che guida il cammino dei bambini e dei ragazzi dell’Acr per l’anno associativo 2015-2016, invitandoli a mettersi sui passi di Gesù che mostra loro, con il suo volto, la loro «fisionomia più profonda e più vera» (Aci, Progetto formativo, 1.2).

L’idea che fa da sfondo alla proposta formativa di quest’anno è quella del viaggio da affrontare attraverso un mezzo di trasporto bello e affascinante: il treno!

Tutti sogniamo di viaggiare, di visitare posti nuovi.

Probabilmente conserviamo da qualche parte una lista di luoghi che vorremmo vedere.

Anche per i più piccoli il desiderio di viaggiare è forte: sognano posti sconosciuti, magari immaginari. Sognano di evadere, di “cambiare aria” alla scoperta del mondo, di persone affascinanti e avventure incredibili.

Di fatto, a loro misura, i ragazzi viaggiano in continuazione e non solo con la fantasia: per i piccolissimi la scoperta di una nuova stanza della casa è già un vero e proprio viaggio,

per i più grandi sarà una nuova strada, un quartiere mai visto prima. Crescendo, man mano che si prende familiarità con i luoghi che ci circondano, gli orizzonti

si allargano fino ad andare oltre la propria casa, il quartiere e la città. Ma

rimane costante la curiosità e il desiderio di esplorare e conoscere nuovi spazi e di farlo in autonomia e indipendenza.

La domanda che accompagna i bambini e i ragazzi riguarda spesso la “novità” che un luogo, un momento o una situazione nascondono. A partire da una domanda come questa, il percorso dell’Acr farà scoprire loro il nuovo che c’è in ogni esperienza

della vita, anche dove sembra non esserci. È un cammino che vuole aiutare i ragazzi a leggere dentro di sé per scoprire che è in Cristo la risposta che cercano, è Lui la meta del loro viaggio.

I bambini e i ragazzi sono pronti a mettersi in viaggio verso Gesù, accompagnati dai loro genitori, dai loro educatori, dal loro gruppo di amici, dai giovani e dagli adulti di AC, pronti a scoprire la bellezza e novità che ognuno di loro porta con sé!



## #cistACuore

*“L'appartenenza all'Azione Cattolica Italiana costituisce una scelta da parte di quanti vi aderiscono per maturare la vocazione alla santità, viverla da laici, svolgere il servizio ecclesiale che l'Associazione propone per la crescita della comunità cristiana, il suo sviluppo pastorale, l'animazione evangelica degli ambienti di vita e per partecipare in tal modo al cammino, alle scelte pastorali, alla spiritualità della propria comunità diocesana”*

*(Statuto dell'AC, art. 15.1)*

### **PERCHÉ ADERIRE È SCEGLIERE**

Lo slogan della Campagna adesione per il 2015/2016 ci ricorda, in modo diretto e semplice, che aderire all'AC è vivere una vita associativa bella e piena “Ci sta a cuore!”. Ci sta a cuore per tanti motivi diversi, quanti sono i volti e i sorrisi dei nostri aderenti piccolissimi, bambini, ragazzi, giovanissimi, giovani e adulti. Ci sta a cuore anche per tutti coloro che l'esperienza associativa ci ha fatto, ci fa e ci farà incontrare. Ci sta a cuore perché condividiamo con i nostri sacerdoti e i nostri pastori la sfida sempre nuova di fare bella la Chiesa. Ci sta a cuore perché amiamo il

nostro territorio e ci vogliamo impegnare per esso. Ci sta a cuore perché scegliamo, ogni giorno ed in particolare quando rinnoviamo l'adesione, di essere "discepoli-missionari" con il compito di annunciare la Parola di salvezza per le strade.

Nell'anno dell'"andare" siamo quindi chiamati a rinnovare con maggiore slancio la nostra proposta di adesione, perché dobbiamo essere convinti che l'AC sia un'esperienza che trasforma e rende più bella la vita attraverso i legami di vita buona e le relazioni autentiche. Siamo quindi chiamati, come Maria con Elisabetta, ad alzarci e ad andare in fretta a raccontare la notizia bella che ci ha cambiato la vita: l'incontro con il Signore.

Come ogni buona esperienza ecclesiale che abbia una forte spinta alla corresponsabilità e al servizio, anche la progettazione associativa si pone come snodo irrinunciabile per la qualità e la bontà di quanto andremo a proporre e condividere.

Riteniamo quanto mai urgente e significativo recuperare, rivitalizzare e se occorre avviare con realismo, fiducia e grande creatività i passi del discernimento comunitario in tutte le sue fasi, per finalizzarlo a dare esplicitamente anche all'esperienza associativa quel riconoscimento di una ministerialità laicale veramente preziosa e necessaria per il bene della comunità, del territorio, delle persone.

L'indole vocazionale dell'appartenenza associativa è senza dubbio un tratto distintivo che va dichiarata e irrinunciabilmente supportata anzitutto da una esplicita cura della proposta spirituale del gruppo o/e comunque di ciascuno. Una rete di relazioni durature, di cura puntuale del vissuto e del cammino di fede e della vita di preghiera di chi già aderisce all'AC e di quanti ne sono potenziali protagonisti.

Come tutte le cose i segni di continuità e di perseveranza sono forza educativa e garanzia di affidabilità che a lungo andare se non diventano vuote tradizioni disincarnate formano meticolosamente un forte senso di appartenenza ecclesiale da cui far emergere frutti di comunione insperati.



## NOTE TECNICHE PER L'ADESIONE

### IL TESSERAMENTO E L'ADESIONE

Il presente fascicolo illustra i tempi e fornisce le istruzioni per lo svolgimento delle adesioni ed è proposto con la richiesta di offrirvi suggerimenti e indicazioni per facilitare un passaggio, importante e delicato, per la vita dell'Azione Cattolica Italiana.

Di seguito è dettagliato il percorso di Adesione per l'Anno Associativo 2015/2016.

Il Centro Diocesano, rispettando le indicazioni fornite dal Centro Nazionale Adesioni, ha preparato il materiale necessario per lo svolgimento delle procedure di Adesione.

Il materiale contenuto nel pacco relativo all'Adesione contiene:

- Elenco aderenti Anno Associativo 2015/2016 con evidenziati i soci che diventano maggiorenni per la sottoscrizione del modulo privacy;
- Modulo riepilogativo per le nuove adesioni per fascia di appartenenza;
- Modulo Incaricato Web Adesioni;
- Moduli Privacy in bianco;
- Riepilogo Quote Anno Associativo 2015/2016;

- Bollettino per il versamento delle Quote dell'Anno Associativo 2015/2016;
- Manifesto Unitario Anno Associativo 2015/2016;
- Manifesto ACR Anno Associativo 2015/2016;
- Calendario attività annuale;
- Il 105% delle Tessere calcolato sul totale dei soci dell'Anno Associativo 2014/2015.

Illustriamo di seguito la scansione delle attività per l'Anno Associativo 2015/2016.

**Martedì 8 dicembre 2015:** Festa dell'Adesione. Come ogni anno il Centro Diocesano offrirà spunti e materiale utile allo svolgimento di questo momento associativo, appena il Centro Nazionale diffonderà le proprie indicazioni.

**Giovedì 31 dicembre 2015:** Termine ultimo per lo svolgimento delle operazioni di Adesione.

**Venerdì 29 gennaio 2016:** entro e non oltre tale data dovrà essere riconsegnata al Centro Diocesano la documentazione prodotta. Ogni Associazione parrocchiale, per formalizzare il tesseramento e l'adesione dei propri soci, dovrà consegnare i moduli già predisposti dalla Segreteria Diocesana in forma cartacea e originale, elencati di seguito:

- Elenco aderenti Anno Associativo 2015/2016 con indicati i soci che non hanno confermato la loro adesione barrando l'apposita casella;
- Elenco nuovi aderenti. I dati di ogni socio dovranno essere trascritti in stampatello nell'elenco di appartenenza e secondo il Settore e la Fascia;
- Scheda di riepilogo nella quale si dovrà riportare il dettaglio del numero dei soci a seconda della quota corrisposta;
- Moduli Privacy dei nuovi soci opportunamente sottoscritti;

L'obiettivo della Segreteria Diocesana è aggiornare le adesioni delle varie Associazioni Parrocchiali entro due settimane dalla consegna della documentazione.

Si raccomanda per questo di essere puntuali e rispettosi delle scadenze indicate, sia per il processo di Adesione sia per il versamento delle Quote tramite Bollettino Postale (inserito nel pacco Adesioni).

### **L'IMPORTANZA DEL MODULI PRIVACY**

Porre particolare attenzione alla compilazione dei Moduli affinché questo faciliti il compito al personale dell'Ufficio Diocesano nell'aggiornamento del database e nel contempo sia offerto un migliore servizio ai Soci stessi. Al fine di garantire la comunicazione associativa e soprattutto per

ricevere la stampa associativa è FONDAMENTALE compilare TUTTI I CAMPI relativi all'indirizzo, quindi Via, N° Civico, CAP e Comune. Per essere inseriti nella mailing list diocesana sarà sufficiente inviare una mail all'indirizzo [segreteria@azionecattolicaecce.it](mailto:segreteria@azionecattolicaecce.it), facendone espressamente richiesta.

## **ASSICURACI**

Come già a vostra conoscenza anche per gli anni precedenti è attiva la convenzione “AssicurACI” per tutti i soci in occasione di eventi ed iniziative promosse dall’Azione Cattolica Italiana a livello nazionale e locale.

Le garanzie riguardano la responsabilità civile per danni a terzi, gli oneri per la difesa legale, infortuni dei soci durante le attività associative, nei casi di morte, invalidità permanente, ricovero ospedaliero, spese mediche ed assistenza (per maggiori dettagli, massimali etc. visitare il sito [www.assicuraci.it](http://www.assicuraci.it)).

## QUOTE PER L'ANNO ASSOCIATIVO 2015/2016

Adulti	Oltre i 30 anni	€ 21,00
Giovani Adulti	26 - 30 anni	€ 19,00
Giovani	19 - 25 anni	€ 17,00
Giovanissimi	15 - 18 anni	€ 14,00
ACR	0 - 14 anni	€ 12,00

## PERCENTUALI DI SCONTO

Nucleo da 2 aderenti	15%
Nucleo da 3 aderenti	15%
Nucleo oltre i 3 aderenti	il 15% si applica ai primi tre componenti più grandi di età e i restanti più giovani non pagano la quota di iscrizione relativa.

## QUOTA PARROCCHIALE

Fino a 20 aderenti	Nulla da pagare
Fino a 60 aderenti	40,00 Euro
Oltre i 60 aderenti	80,00 Euro

## QUOTA ASSICURATIVA

Per ogni aderente	2,00 Euro
-------------------	-----------



## ATTIVITÀ FORMATIVE

La proposta diocesana per la formazione annuale prevede due cammini distinti:

**Incontri per le PRESIDENZE PARROCCHIALI:**

tre incontri domenicali, distribuiti durante l'anno, ore 8.30-13.00 (una prima parte unitaria e una seconda parte di Settore).

**Incontri per la SCUOLA ASSOCIATIVA:**

itinerario di approfondimento sulle tematiche discusse al Convegno Ecclesiale di Firenze, per educatori ACR, Giovani e Adulti: in due cicli tra Ottobre-Novembre 2015 e Gennaio 2016, il Mercoledì sera, ore 20.00.

**INCONTRI PER LE PRESIDENZE PARROCCHIALI**

- Sabato 10 Ottobre

I INCONTRO

*Comitato Presidenti e Presentazione dei sussidi formativi*

Parrocchia Santa Famiglia, Trepuzzi

- Domenica 7 febbraio

II INCONTRO

Parrocchia Santa Maria della Pace, Lecce

- Domenica 10 Aprile  
III INCONTRO  
Parrocchia S. Bernardino Realino, Lecce

**SCUOLA ASSOCIATIVA**  
**Itinerario di approfondimento**  
**sul Convegno Ecclesiale di Firenze**

Presso la parrocchia di S. Lucia in Lecce, via Asti, ore 20.00

- Mercoledì 28 Ottobre  
I INCONTRO  
*La via dell'uscire (Mc 1,38)*

- Mercoledì 4 Novembre  
II INCONTRO  
*La via dell'annunciare (Mc 1,35-38)*

- Giovedì 12 Novembre  
III INCONTRO  
*La via dell'abitare (Mc 1,29)*

- Mercoledì 13 Gennaio  
IV INCONTRO  
*La via dell'educare (Mc 1,21)*

- Mercoledì 20 Gennaio  
V INCONTRO EDUCATORI  
*La via del Trasfigurare (Mc 1,21.35)*

- Mercoledì 27 Gennaio  
VI INCONTRO EDUCATORI  
*In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo*

**APPUNTAMENTI ASSOCIATIVI**

**UNITARI**  
- mercoledì 25 Novembre  
*APPROFONDIMENTO*  
*SULL'ENCICLICA LAUDATO SI'*  
- giovedì 2 Giugno  
*FESTA DI FINE ANNO*

**ACR**  
- domenica 22 Novembre  
*FESTA DEL CIAO*  
- 27 e 28 Febbraio  
*WEEK END DI SPIRITUALITÀ*  
*PER LA FASCIA 12/14*

**GIOVANI**  
- domenica 29 Novembre  
*FESTA GIOVANI*

**ADULTI**  
- sabato 5 Dicembre  
*OVER FEST*

**MSAC**  
- domenica 7 Febbraio  
*FESTA GIOVANISSIMI*  
- domenica 5 Giugno 2016  
*MULE PARTY*











Azione Cattolica Italiana  
**ARCIDIOCESI DI LECCE**

Via S. Venera, 12  
73100 Lecce

Tel./Fax: 0832.306166

E-mail: [segreteria@azionecattolicalecce.it](mailto:segreteria@azionecattolicalecce.it)  
[www.azionecattolicalecce.it](http://www.azionecattolicalecce.it)